



## ***Valutazione in itinere dei PSR 2007/2013 in Italia: una prima comparazione dei mandati valutativi***

***Nomi autori\****

***marzo 2010***

**\* Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino**

Questo contributo è stato sviluppato nell'ambito del programma di ricerca "*Attività di supporto tecnico metodologico al processo di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013*" affidato al DITER dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. Il Coordinamento del gruppo di ricerca è in carico ad Agata Spaziante, il gruppo di ricerca comprende Grazia Brunetta, Mirko Carbone, Chiara Murano e Carlo Rega. I referenti per la Regione Piemonte sono Maria Cavallo Perin e Mario Perosino.

Il lavoro è frutto della collaborazione fra tutti i membri del gruppo di ricerca. Per quanto concerne la stesura dei singoli paragrafi del presente documento, il par. 1 è da attribuire a Chiara Murano, il par. 2 a Mirko Carbone, il par. 3 a Carlo Rega e il par. 4 è l'esito di un confronto complessivo.

## 1. INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL LAVORO

Nell'ambito della valutazione in itinere dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Piemonte rappresenta per certi versi un caso particolare in quanto, a differenza delle altre Regioni, ha deciso di non affidare il servizio di valutazione a consulenti esterni ma di operare "in house" avvalendosi del Nucleo di Valutazione preposto alla valutazione del PSR 2007/2013 (NUVAL) individuato con DGR 16-10249 del 9 dicembre 2008.

Al Nuval è attribuita una funzione di cabina di regia di tutto il processo di valutazione che, a sua volta, si avvale di una serie di consulenze tecniche da parte di enti con specifiche competenze in campo socio-economico e ambientali comprendenti l'IPLA (Istituto per le Piante e il legno e l'Ambiente), il DITER (Dipartimento Interateneo Territorio), l'IRES (Istituto Ricerche Economico Sociali) e il CERIS (Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo).

Altro aspetto caratterizzante la valutazione del PSR piemontese è la scelta di sviluppare anche nella fase in itinere il percorso metodologico intrapreso in fase ex-ante con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), benché questo non sia obbligatoriamente previsto dai regolamenti comunitari.

Nell'ambito del più generale processo di valutazione il DITER è stato infatti incaricato di fornire assistenza metodologica all'Autorità di Gestione (Direzione Regionale Agricoltura) e all'Autorità Competente per la VAS (Direzione Regionale Ambiente) per l'aggiornamento del Rapporto Ambientale prodotto per la valutazione ex-ante, che costituirà uno specifico prodotto della valutazione intermedia prevista per il 2010.

Per avviare un confronto tecnico e metodologico con i soggetti operanti nelle altre regioni, di comune accordo con la Direzione Agricoltura e con il Nuval, si è proceduto a una disamina dei bandi di gara che le regioni italiane hanno redatto per l'assegnazione a prestatori di servizio esterni della valutazione in-itinere con l'obiettivo di esaminare quale fosse il "mandato valutativo" in riferimento agli aspetti maggiormente trattati all'interno del processo di VAS (rapporto ambientale, piano di monitoraggio, partecipazione). Questa prima operazione è stata inoltre finalizzata ad identificare i soggetti coinvolti nell'attività di valutazione in itinere nelle diverse regioni al fine di creare una rete che consenta lo scambio di informazioni e l'aggiornamento sui processi di valutazione in corso nelle diverse realtà.

Con questo documento si restituiscono i risultati di questo primo esame in riferimento a due temi in particolare, che comprendono gli aspetti maggiormente caratterizzanti il processo di VAS, così come delineato dalla Direttiva 2001/42/CE:

1 – Importanza dei temi ambientali nella valutazione in itinere e individuazione di riferimenti agli aspetti valutativi specifici della VAS, in particolare:

- Riferimenti all'approccio generale della VAS condotta nella fase ex-ante per l'esecuzione della valutazione in itinere;
- Approfondimenti di particolari aspetti/criticità ambientali identificati nel Rapporto Ambientale;
- Integrazione degli indicatori ambientali di base presenti nel Piano di Monitoraggio;
- Modalità di georeferenziazione dei dati prodotti o acquisiti;

2 – Individuazione di riferimenti al processo di informazione, comunicazione, consultazione e partecipazione, in fase di valutazione, dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA), del pubblico interessato e del pubblico in generale, così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE.

La maggior parte delle Regioni italiane, ad eccezione del Piemonte, ha istituito un bando di gara per l'assegnazione dell'incarico di Valutazione in itinere: l'analisi ha preso in esame i 17 bandi<sup>1</sup> (e relativi capitolati di gara) reperibili a marzo 2010 sul sito della Rete Rurale Italiana<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Lazio, Marche, Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

<sup>2</sup> <http://www.reterurale.it>

Anche le Regioni restanti hanno concluso o stanno concludendo il loro iter di assegnazione e sono quindi state incluse nel quadro sinottico rappresentato in tabella 1. La metodologia di studio, oltre all'analisi dei bandi di gara, ha compreso in alcuni casi anche contatti diretti con i responsabili delle varie Autorità di Gestione. In linea generale emerge come l'idea di creare una rete tra soggetti a vario titolo coinvolti nella Valutazione del PSR 2007/2013 offra una concreta possibilità di scambio di informazioni e pratiche utili per migliorare la qualità dei processi di valutazione.

Nella tabella 1 sottostante sono riassunti alcuni dati significativi (scadenza del bando, nome del vincitore, importo complessivo) di tutte le Regioni, aggiornati al mese di marzo 2010.

Tabella 1, *Quadro sinottico in merito all'assegnazione della valutazione in-itinere di tutti i PSR Regionali: marzo 2010*

REGIONE/RIFERIMENTO	SCADENZA BANDO <sup>3</sup>	VINCITORE BANDO	VALORE APPALTO <sup>4</sup>
<b>Nord Italia</b>			
Valle d'Aosta	03/02/2009	Agriconsulting	Euro 450.000,00
Liguria	10/12/2008	Ecosfera Vic / Consel	Euro 350.000,00
Lombardia	17/01/2008	Agriconsulting	Euro 1.250.000,00
Veneto	20/02/2009	Agriconsulting	Euro 1.700.000,00
Friuli Venezia Giulia	22/07/2008	Società ESA di Roma	Euro 150.000,00
Prov. Autonoma Trento	19/05/2009	AGER&STARTER s.r.l.	Euro 170.000,00
Prov. Autonoma Bolzano	-	IZI s.p.a.	Euro 230.000,00
Emilia Romagna	22/10/2008	Agriconsulting	Euro 1.800.000,00
<b>Centro Italia</b>			
Umbria	30/11/2008	Agriconsulting	Euro 900.000,00
Toscana	07/08/2009	Ecosfera	Euro 1.200.000,00
Lazio	30/06/2009	Ancora da attribuire	Euro 1.850.000,00
Abruzzo	14/07/2009	Società ESA di Roma	Euro 1.200.000,00
Marche	05/03/2009	Ecosfera	Euro 820.000,00
<b>Sud Italia</b>			
Basilicata	23/12/2008	Agrotec s.p.a / Rina Value / Consorzio Isfima	Euro 840.000,00
Molise	06/08/2009	RTI Agrotec s.p.a. / Disamis s.r.l.	Euro 434.500,00
Puglia	-	Ancora da attribuire	Euro 3.500.000,00
Campania	03/06/2009	Agriconsulting	Euro 3.200.000,00
Calabria	20/04/2009	Ecosfera	Euro 1.300.000,00
Sicilia	21/09/2009	Agriconsulting	Euro 3.120.000,00
Sardegna	04/09/2009	ISRI	Euro 1.500.000,00

<sup>3</sup> Scadenza fissata per la ricezione delle offerte

<sup>4</sup> Importo massimo previsto - IVA esclusa

## 2. IMPORTANZA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Nella tabella sottostante vengono riportati sinteticamente i risultati dell'analisi in merito all'importanza attribuita dal mandato valutativo agli aspetti più specificatamente ambientali. Sono considerati 4 criteri di analisi:

1. la presenza di riferimenti al processo di VAS condotto nella fase ex-ante e ad un suo eventuale aggiornamento nella fase in itinere;
2. i riferimenti agli aspetti/criticità ambientali individuati nel Rapporto Ambientale della VAS ex-ante e loro eventuale trattazione nella valutazione in itinere;
3. l'integrazione degli indicatori ambientali originariamente individuati;
4. la presenza di specifici riferimenti ad analisi territoriali e produzione cartografica mediante la georeferenziazione dei dati.

Tabella 2, Quadro sinottico sull'importanza degli aspetti ambientali nei bandi di gara relativi alle valutazioni in itinere delle Regioni oggetto di comparazione

<b>IMPORTANZA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</b>				
<b>REGIONE</b>	<b>1. Riferimento e approccio alla VAS</b>	<b>2. Approfondimenti sugli aspetti ambientali già presenti nel RA ex-ante</b>	<b>3. Integrazione degli indicatori ambientali nel Piano di Monitoraggio</b>	<b>4. Modalità di georeferenziazione dei dati prodotti o acquisiti</b>
<i>Valle d'Aosta</i>	=	=	=	+
<i>Liguria</i>	=	+	=	++
<i>Lombardia</i>	=	+	=	=
<i>Veneto</i>	++	++	++	++
<i>Friuli</i>	=	=	=	=
<i>Emilia Romagna</i>	=	+	=	++
<i>Umbria</i>	++	++	++	+
<i>Toscana</i>	=	+	=	++
<i>Lazio</i>	=	+	=	=
<i>Marche</i>	++	=	++	++
<i>Molise</i>	=	++	+	+
<i>Basilicata</i>	=	=	=	=
<i>Campania</i>	+	=	=	++
<i>Puglia</i>	=	=	+	++
<i>Calabria</i>	=	=	+	=
<i>Sicilia</i>	++	++	+	=
<i>Sardegna</i>	=	+	=	+

## Legenda:

- + + Vengono riscontrati dei riferimenti espliciti agli argomenti oggetto di analisi. Compaiono inoltre degli approfondimenti e/o allegati già organizzati in tal senso nel capitolato.
- + Vengono riscontrati dei riferimenti non necessariamente espliciti agli argomenti oggetto di analisi. Sono presenti dei cenni agli argomenti in questione, ma non viene riscontrato un approfondimento del tema.
- = Non compare nessun riferimento né implicita indicazione rispetto alle tematiche ambientali oggetto di analisi.

Dall'analisi sono emerse diverse situazioni rispetto all'attuale presenza degli aspetti ambientali all'interno dei capitolati d'onere di presentazione alle future valutazioni in itinere 2007/2013 dei PSR italiani. Alcune regioni non presentano alcun riferimento o indicazioni implicite a tematiche ambientali che la valutazione del Programma dovrebbe considerare.

Una larga fascia, distribuita geograficamente in modo omogeneo da nord a sud, presenta dei riferimenti interlocutori in merito alle questioni legate alla VAS. La Valutazione Ambientale ex-ante viene citata quasi esclusivamente come riferimento normativo e metodologico (punto 1.1); l'analisi delle tematiche ambientali specifiche viene intesa come argomento trasversale alle misure del Programma e come tale inserito in elenchi a cui si affiancano altri temi quali le strategie di sviluppo locale, la progettazione integrata e l'agroalimentare. A tale elenco non fa però sempre seguito una adeguata spiegazione di come il valutatore dovrà affrontare e risolvere le eventuali ricadute negative dei suddetti ambiti (punto 1.2). Anche per quanto riguarda l'integrazione degli indicatori ambientali legati al Piano di Monitoraggio (punto 1.3) traspare l'intenzione di completare il set di indicatori del QCMV più per dar seguito alle indicazioni presenti nel documento *"Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale – Organizzazione della valutazione on going 2007-2013"* che per una reale volontà di verificare l'andamento delle misure del PSR ed il loro effetto sull'ambiente attraverso lo studio di indicatori specifici. Infine, rispetto alla possibilità di una territorializzazione degli impatti e degli effetti attraverso la georeferenziazione dei dati prodotti (punto 1.4), le regioni che hanno fornito indicazioni interlocutorie, si sono limitate a suggerire la possibilità dell'utilizzo dello strumento GIS sia per dati raccolti che per altri già in possesso dell'Autorità di Gestione.

Volendo infine analizzare i risultati emersi dai capitolati che forniscono indicazioni esplicite circa i contenuti ambientali, emergono alcune informazioni utili a delineare un primo bilancio di quello che potrebbe essere il materiale prodotto e legato alla VAS all'interno delle Valutazioni in itinere dei PSR 2007/2013.

In merito al punto 1, i capitolati della regione Umbria e Sicilia esplicitano chiaramente come nella Valutazione si dovrà tenere conto dei risultati della VAS costruita nella fase ex ante: in particolare dovranno essere presi in considerazione tutti gli ambiti sensibili su cui la VAS ha posto l'attenzione. Tali aspetti saranno oggetto di monitoraggio anche attraverso l'uso di indicatori aggiuntivi, misure di mitigazione o potenziamento. Anche alcuni altri capitolati presentano interessanti riferimenti alla presenza della VAS nella Valutazione in itinere: la Regione Marche proseguirà nel percorso intrapreso durante la fase ex-ante, consegnando all'Autorità Ambientale il compito di aggiornare e integrare il set di indicatori ambientali e più in generale di seguire l'evolversi dell'attuazione del Programma e dunque le sue ricadute sulle aree sensibili segnalate dalla VAS ex-ante.

Per quanto riguarda eventuali approfondimenti o analisi specifiche sugli aspetti ambientali già presenti nel Rapporto Ambientale (punto 2), si segnala il caso della Regione Veneto, che ha redatto un apposito allegato nel quale vengono poste in modo esplicito alcune domande di valutazione aggiuntive che saranno oggetto di successivi approfondimenti. Queste sono divise per misure e alcune di esse vertono su temi prettamente ambientali. Ad esempio, viene chiesto al valutatore di porre l'attenzione sul rapporto tra gli aiuti finanziati elargiti per le misure del PSR in relazione al miglioramento dei cambiamenti climatici e alla riduzione del consumo di acqua irrigua. Sempre per quanto riguarda le questioni ambientali, sarà compito del valutatore monitorare il contributo del PSR sulla tutela dei suoli e sulla biodiversità.

La ricerca sulle informazioni relative all'integrazione degli indicatori legati al Piano di Monitoraggio Ambientale (punto 3), si è conclusa con alcune indicazioni esplicite circa la

volontà da parte delle AdG di completare tale set di indicatori. La Regione Marche, per esempio, ha fornito una lista di tali indicatori supplementari comprendenti in particolare alcuni nuovi indicatori di risultato e di prodotto.

Passando infine al punto 4, alcune regioni (in particolare Marche e Veneto) hanno indicato in modo esplicito il GIS come strumento atto a georeferenziare sia rilievi effettuati dal valutatore sia dati regionali in formato "shape" con sistema di proiezione Gauss Boaga o UTM al fine di produrre una mappa dettagliata degli impatti e degli effetti ambientali.

### **3. Comunicazione, informazione, partecipazione degli stakeholders e del pubblico e divulgazione dei risultati della valutazione**

Il coinvolgimento dei portatori di interesse e del pubblico rappresenta un aspetto saliente di tutti i processi di valutazione di programmi e politiche pubbliche. La consultazione dei soggetti con competenze ambientali, del pubblico interessato e del pubblico in generale, la possibilità che questi possano esprimersi sul Rapporto Ambientale e l'informazione sulle decisioni prese costituiscono inoltre alcuni fra gli elementi maggiormente innovativi della procedura di VAS definita dalla Direttiva Europea 2001/42/CE. Questa prevede inoltre che, al fine di favorire la maggior diffusione dei risultati della valutazione, sia prodotta una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale e che si faccia ricorso alle tecnologie ICT per la messa a disposizione dei dati e dei documenti rilevanti.

L'analisi a tale riguardo è quindi finalizzata a comprendere quale peso è attribuito a questi aspetti da parte dei mandati valutativi della valutazione in itinere e intermedia. Appare utile distinguere a tale proposito fra azioni di comunicazione e informazione dei documenti prodotti e azioni più dirette di confronto e coinvolgimento dei portatori di interesse e del pubblico in generale. L'analisi si è focalizzata quindi su 4 aspetti principali:

- Disposizioni in merito alla produzione di **sintesi non tecniche** (SNT) dei rapporti di valutazione: le sintesi non tecniche possono rappresentare, se adeguatamente elaborate, degli efficaci strumenti di diffusione dell'informazione, in grado di essere letti e interpretati al di fuori del campo degli addetti ai lavori. La produzione di una SNT è inoltre uno dei requisiti dei processi di VAS così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE. Nell'esaminare i capitolati tecnici si è inoltre prestata attenzione all'eventuale richiesta di produzioni di SNT in lingua inglese, utili per una disseminazione dei risultati della valutazione anche al di fuori dell'ambito regionale;
- **Pubblicazione on line** dei prodotti della valutazione: la messa a disposizione dei documenti valutativi sul web costituisce indubbiamente un elemento a favore dell'accessibilità, ripercorribilità, trasparenza e diffusione degli esiti della valutazione. L'individuazione di eventuali specifiche disposizioni in merito nei capitolati di gara può quindi essere considerata un'utile *proxy* della volontà delle Amministrazioni pubbliche di dare ampia diffusione ai risultati della valutazione;
- l'eventuale richiesta di produzione di ulteriore **materiale divulgativo**: il coinvolgimento di ampi settori del pubblico implica uno sforzo di comunicazione e "traduzione" del PSR e della relativa valutazione in un linguaggio e formato utile per i non addetti ai lavori (pubblico generale, scuole, associazioni etc.) Adeguato materiale divulgativo può essere utile tanto per illustrare i contenuti e le finalità del PSR, quanto per spiegare l'utilità e le risultanze dei processi di valutazione a questo relativi. Si sono quindi cercati nei bandi riferimenti in tal senso per capire quanto questo aspetto;
- l'organizzazione e partecipazione del valutatore ad **iniziative di divulgazione**. Queste possono essere organizzazione di convegni, seminari, workshop, assemblee pubbliche, tavoli tecnici. L'organizzazione e la pubblicizzazione di tali eventi, unitamente agli aspetti delineati nei punti precedenti, possono costituire importanti veicoli per la diffusione dell'informazione intorno ai PSR, alla loro utilità e finalità. Se adeguatamente sviluppati possono inoltre costituire degli efficaci mezzi per creare reti di enti, istituzioni e attori a diverso titolo coinvolti nell'elaborazione, gestione e attuazione dei PSR e delle relative valutazioni, nell'ottica del rafforzamento dei network nazionali e internazionali

finalizzati allo scambio di conoscenze e buone pratiche. Si sono quindi cercati riferimenti specifici in tal senso sottolineando quei casi in cui fosse meglio specificato quale tipo di attività fosse richiesta al valutatore.

Tabella 3 - *Comunicazione, informazione, partecipazione degli stakeholders e del pubblico e divulgazione dei risultati della valutazione*

<b>COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS E DEL PUBBLICO E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE</b>				
<b>REGIONE</b>	<b>Sintesi non tecniche</b>	<b>Altro materiale divulgativo</b>	<b>Pubblicazione on-line</b>	<b>Partecipazione e iniziative di divulgazione</b>
<i>Valle d'Aosta</i>	Si	Si	eventuale	Partecipazione ad almeno due seminari
<i>Liguria</i>	Si	-	-	conferenze, convegni, seminari e incontri a carattere scientifico e divulgativo
<i>Lombardia</i>	Si	-	Si	-
<i>Veneto</i>	Si (anche inglese)	Presentazione PPT	-	L'AdG potrà richiedere la partecipazione ad incontri pubblici di valutazione
<i>Friuli</i>	Si	Si	-	Si, conferenze e seminari
<i>Emilia Romagna</i>	Si (anche inglese)	Si	-	Si, ma non specificate
<i>Umbria</i>	-	Si	Si	Partecipazione a workshop, seminari
<i>Toscana</i>	Si (anche inglese)	A giudizio del valutatore	-	Si, seminari di approfondimento, iniziative divulgative a carico del valutatore, iniziative di informazione e pubblicità (AdG) ben specificate e calendarizzate
<i>Lazio</i>	Si	Si	-	Si, ma non specificate
<i>Marche</i>	Si (anche inglese)	Si	Si	Si, ma non specificate
<i>Molise</i>	Si	Presentazioni PPT	-	Si, ma non specificate
<i>Basilicata</i>	-	A giudizio del valutatore	-	Si, seminari e altre modalità non specificate
<i>Campania</i>	Si (anche inglese)	Si	-	Si, ma non specificate
<i>Puglia</i>	Si (anche inglese)	Si	-	Si, ma non specificate
<i>Calabria</i>	Si	Si	-	Incontri pubblici per comunicazione/formazione
<i>Sicilia</i>	Si	Si	Si	-
<i>Sardegna</i>	Si (anche inglese)	Si	Si	Si, conferenze e seminari

Come evidenziato al precedente punto, su 17 capitolati presi in esame, ben 14 prevedono un approccio valutativo articolato nelle 4 fasi fondamentali indicate dalle linee guida per la valutazione allegate al OCMV: strutturazione, osservazione, analisi, giudizio. È significativo notare come in 7 casi (Valle Aosta, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Campania, Puglia e Calabria) il capitolato preveda espressamente, accanto a queste, anche una specifica fase di comunicazione (in Toscana e Valle d'Aosta definita "divulgazione" e "diffusione" rispettivamente).

Le forme e le modalità con cui il valutatore è chiamato a partecipare alla informazione/diffusione dei risultati della valutazione sono variamente interpretate dalle regioni italiane.

L'elaborazione di sintesi non tecniche dei differenti rapporti di valutazione sembra ormai essere una prassi diffusa (riferimenti espliciti sono presenti in 15 casi). In alcuni casi sono distinte le sintesi ad uso interno dell'Amministrazione da sintesi a carattere divulgativo pensate per un pubblico generico. In 7 casi è richiesta l'elaborazione delle sintesi anche in lingua inglese.

Anche la preparazione di materiale divulgativo aggiuntivo è un elemento ricorrente (espressamente previsto in 9 casi, mentre in due casi è lasciata facoltà al valutatore di produrre materiale aggiuntivo). Le disposizioni a riguardo sono in alcuni casi precise ma abbastanza limitate (richiesta di semplici presentazioni in formato power point per Molise e Veneto), ma appaiono perlopiù come generiche richieste di materiale pensato per la diffusione a un pubblico vasto. Da segnalare i casi delle Marche e dell'Umbria che per la divulgazione prevedono, rispettivamente, l'elaborazione di apposita cartografia, e l'ipotesi di un contributo del valutatore alla redazione di riviste on-line.

In quasi tutti i casi è inoltre richiesto al valutatore di partecipare ad attività ed iniziative di informazione e/o divulgazione dei risultati della valutazione organizzati dall'Autorità di Gestione. Tali attività comprendono di solito generici incontri pubblici finalizzati all'informazione, ma in alcuni casi sono previste più specifici momenti di approfondimento e dibattito quali seminari, conferenze o convegni di carattere più scientifico (Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Basilicata, Umbria). Si distingue il caso Toscano che prevede espressamente la partecipazione del valutatore ad almeno un seminario di approfondimento e ad un'iniziativa divulgativa per ogni anno di attività nonché la partecipazione a 3 iniziative di informazione e pubblicità sulle opportunità e sui risultati del PSR.

Meno ricorrente è invece la previsione esplicita, in fase di definizione delle specifiche tecniche dei prodotti della valutazione, della pubblicazione on-line dei rapporti e dei dati prodotti: solo in 5 Regioni è espressamente richiesto la predisposizione di formati digitali per la messa in rete sui siti web delle Amministrazioni Regionali.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse e del pubblico all'attività di valutazione sembra esaurirsi a queste attività di informazione e divulgazione, più finalizzate a informare e comunicare gli esiti del processo che non a una partecipazione più attiva degli stakeholders nel disegno valutativo. Un coinvolgimento diretto dei beneficiari è previsto solo nella fase di somministrazione dei questionari di valutazione.

In coerenza con quanto espresso dal QCMV e dai regolamenti Comunitari, l'attività valutativa si concentra soprattutto sul conseguimento degli obiettivi del PSR e sulla valutazione degli esiti del programma: la funzione principale assegnata alla valutazione è quella di fornire un feedback all'Autorità di Gestione e di aumentare l'*accountability* dell'intero processo, mentre meno enfatizzata appare la funzione di apprendimento ed *empowerment* degli altri portatori di interesse.



## 4. CONCLUSIONI

Al termine di questa iniziale ricognizione comparativa, emergono alcuni aspetti interessanti legati alle Valutazioni dei PSR 2007/2013 in Italia e in particolare alla presenza di una VAS in itinere.

Lo scopo principale del lavoro è stato esaminare più nello specifico come i mandati valutativi per la fase in itinere affrontino alcuni elementi che nella fase ex-ante hanno caratterizzato la Valutazione Ambientale Strategica, in particolare:

1. eventuali nuovi elementi aggiuntivi rispetto al Rapporto Ambientale e alla VAS ex-ante;
2. indicazioni esplicite in merito a degli interventi per avvicinarsi agli obiettivi ambientali indicati nel Rapporto Ambientale;
3. cura del processo partecipativo e informativo, coinvolgendo gli attori e il pubblico interessato;

In particolare si è cercato di individuare quali Regioni abbiamo inserito nei loro capitoli dei chiari riferimenti alla VAS. A tal proposito, si possono distinguere tre livelli di approfondimento: basso, medio e alto. Nei primi due casi rientrano le Regioni che hanno omesso qualsiasi tipo di riferimento alla VAS o che hanno semplicemente riportato alcune frasi dell'"*Organizzazione della fase on-going*" riguardanti la VAS in modo molto soft. Alcuni spunti interessanti arrivano dalla Regione Umbria la quale indica espressamente i contenuti della VAS come ambito di approfondimento della Valutazione, o dalla Regione Veneto che pone alcune domande di Valutazione aggiuntive a carattere ambientale su temi che la VAS ex-ante aveva posto all'attenzione in quanto critici.

Queste Regioni, pur non dichiarando apertamente la loro intenzione di svolgere un processo di VAS in itinere, di fatto indicano al Valutatore quali siano le sue responsabilità sulle questioni ambientali, e pertanto possono considerarsi dei casi interessanti per uno scambio e condivisione di pratiche suggerimenti con al Regione Piemonte.